

Convegno di ontologia trinitaria

*Università Vita-Salute San Raffaele, Milano –
28-30 aprile 2015*

Organizzato e patrocinato da “*Genesis. Centro di Studi Patristici Luigi M. Verzé*”, in collaborazione con “*Diaporein. Centro di Metafisica e Filosofia delle Arti*” e l’*Istituto Universitario Sophia* di Loppiano (Firenze), nei giorni 28-30 aprile 2015 si è svolto a Milano, presso la Facoltà di Filosofia dell’Università Vita-Salute San Raffaele, il Convegno di Ontologia Trinitaria, seconda tappa dell’ambizioso progetto, ormai ben avviato, per la stesura del “Dizionario enciclopedico di Ontologia trinitaria”, che si propone di uscire in più lingue, per offrire un punto di riferimento autorevole su questo già fecondo orientamento di pensiero.

Il passo precedente era stato quello del Seminario Internazionale di Trento – “L’ontologia trinitaria tra filosofia e teologia” – organizzato dal Dipartimento di Ontologia trinitaria dell’Istituto Universitario Sophia nel dicembre 2014, ispirato alla eminente figura di Klaus Hemmerle.

Il Convegno di Milano aveva come obiettivo quello di esaminare la genesi e lo sviluppo dell’Ontologia trinitaria nell’epoca patristica, medievale, moderna e contemporanea.

Gli interventi si sono indirizzati sostanzialmente su tre direzioni: l’analisi del concetto di Dio-Trinità nell’ambito della storia del pensiero cristiano antico, medievale e moderno; la ricostruzione della grammatica e del linguaggio trinitario di un autore o dell’opera di un autore nelle epoche prese in considerazione; il confronto di diversi modelli di Ontologia trinitaria succedutisi nelle epoche esaminate. Sulla “frontiera” che distingue Filosofia e Teologia e che allo stesso tempo diventa occasione per approfondire i temi che intersecano tali discipline, si è registrato negli ultimi anni un notevole interessamento da parte di studenti, dottorandi e docenti. Si è guardato dunque al Convegno di Milano come la principale occasione per proporre le rispettive linee di ricerca dischiuse nell’ampio orizzonte dell’Ontologia trinitaria.

Venendo agli interventi del convegno troviamo per l’epoca patristica la riflessione di Claudio Moreschini *Una substantia, tres personae. Tertulliano e gli inizi dell’Ontologia Trinitaria in Occidente* in cui lo studioso ha approfondito la teologia trinitaria di Tertulliano e come quest’ultimo sia riuscito, per primo, a concepire il concetto di *trinitas* come una sola sostanza in tre realtà distinte.

Domenica Pazzini e Vito Limone hanno presentato relazioni su Origene. Il primo con la riflessione *Origene. L’ontologia trinitaria fra economia e teologia*; il secondo con un approfondimento lessicale *Ousia, hypòstasis, hypokeimenon. Il lessico trinitario del ‘Commento a Giovanni’ di Origene*.

Giulio Maspero ha presentato una relazione su *L'ontologia Trinitaria nei Padri Cappadoci: prospettiva cristologica* in cui ha mostrato come la teologia dei Cappadoci sia una vera e propria ontologia trinitaria in cui centrale è l'aspetto di risemantizzazione della categoria di relazione, non più ridotta a mero accidente ma fondamento della libertà in quanto iscritta nel ritmo dell'essere.

È intervenuto sull'ontologia dei Padri Cappadoci anche Ernesto Sergio Mainoldi con una riflessione su *La ricezione della rivoluzione ontologica dei Padri Cappadoci: la triadologia dello pseudo-Dionigi Aeropagita e i suoi obiettivi*.

Maria Laura Di Paolo con *Apofatismo e doppia ontologia: commentando alcuni passi del De vita Moysis di Gregorio di Nissa* ha voluto orientare maggiormente lo sguardo, attraverso il pensiero dell'autore, all'essere creato e all'uomo nel suo agire relazionante e relazionato.

La riflessione di Piero Coda '*Fraterna dilectio non solum ex Deo sed etiam deus est*'. *L'ontologia trinitaria nel libro VIII del De Trinitate di Agostino*, in cui il teologo ripercorre le preziosissime scoperte e intuizioni che il Santo esprime nel Libro VIII, si è soffermata sul fondamento ontologico della carità in Agostino, segnalato come colui che ha aperto la strada all'ontologia trinitaria nell'Occidente cristiano riflettendo sulle conseguenze della rivelazione e dell'esperienza cristiana.

Alessandro Clemenza ha proseguito su Agostino con un approfondimento sulla *Questio de unitate et de alteritate in Deo nella riflessione di Agostino d'Ippona* mettendo in luce l'unità come evento relazionale delle tre Persone della Trinità, rivolgendo però l'attenzione sull'unità come esercizio e prassi d'essere di ciascuno dei Tre, per ciò che dunque li caratterizza personalmente.

Giuseppe Girgenti ha concluso infine la parte dedicata all'epoca patristica con un'originale ricerca su *L'origine porfiriana della formula trinitaria*.

Per la sezione medioevale sono intervenuti Davide Penna con '*Amor ipse intellectus est*'. *Amore e conoscenza in Guglielmo di Saint-Thierry*; Andrea Tagliapietra su *Gioachino da Fiore e la musica del Salterio a dieci corde. Grammatica e metaforica della Trinità*; su Tommaso d'Aquino sono intervenuti Emanuele Pili parlando di *Abbandono e relazione: l'evento della croce nella Summa Theologiae di Tommaso d'Aquino* e Mauro Mantovani che ha riflettuto su *Quale "ontologia trinitaria" in Tommaso d'Aquino? Una discussione aperta*.

Ha concluso la sezione dedicata all'epoca medioevale Marco Vannini parlando di *Divinità, Dio, Trinità in Meister Eckhart*.

L'ontologia trinitaria, in epoca moderna, tende a condividere le sorti della cristologia filosofica che ha avuto la sua massima fioritura durante l'idealismo tedesco. Sui maggiori esponenti di questa corrente filosofica, sono intervenuti Marco Ivaldo con una ricerca su *L'idea della trinità nella Staatslehre di Fichte*; Vincenzo Cicero su *Kenosis dell'Assoluto. Del negativo nella cristologia hegeliana*; Claudia Cimmarusti parlando di *Hegel e la dialettica trinitaria tra la Scienza della logica e la Fenomenologia dello spirito*; Francesco Tomatis approfondendo i *Principi primi e potenze trinitarie nell'ultimo Schelling*; Filippo Silva riflettendo su '*De generatione aeterna*'. *La polemica di Schelling con i 'teologi' (Philosophie der Offenbarung, Vorlesung XV)*; Lorena Catuogno ha invece esposto il proprio lavoro focalizzato sul pensiero di due contemporanei *Klaus Hemmerle e Antonio*

Rosmini: il rinnovato equilibrio tra teologia e filosofia quale presupposto di una ontologia trinitaria.

Tra quanti sono intervenuti va certamente evidenziata la nutrita presenza dei giovani, invitati ad ascoltare e raccogliere il frutto di studi qualificati, ma soprattutto a offrire, come ha notato Piero Coda nella sintesi conclusiva del convegno “una funzione attiva, spesso di primo piano, lungo il percorso di approfondimento”, con una serie di contributi che hanno ricevuto l’incoraggiamento e il sostegno di tutti i presenti.

I risultati generati da ogni singolo approfondimento sono stati il frutto di uno studio individuale competente e specializzato, ma anche da una particolare fecondità di pensiero resa possibile dalla contaminazione reciproca tra le diverse prospettive storiche, filologiche, filosofiche e teologiche; nondimeno da quella filia (affinità, amicizia) che rappresenta uno degli elementi imprescindibili per chi desidera riflettere e dialogare sulla frontiera dell’interdisciplinarietà.

Gli atti del convegno sono stati pubblicati nel volume *Trinità in relazione, percorsi di ontologia trinitaria dai Padri della Chiesa all’idealismo tedesco*, Edizioni Feeria.

Andrea Cardinali
andicardi@hotmail.it